

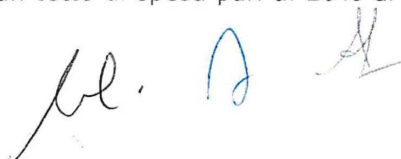
13

7) Spese per missioni: (art. 6, comma 12, D L. n. 78 del 31/05/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122): la spesa annua per missioni non può essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009; sono escluse dal limite le spese per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari nonché quelle riguardanti lo svolgimento di compiti ispettivi. L'art. 58, comma 3 bis, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98/2013 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", ha integrato il quarto periodo dell'art. 6, comma 12, del decreto legge n. 78/2010, escludendo dal limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009, anche le spese per missioni sostenute con risorse derivanti da "finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca".

Ciò detto, considerato che l'ammontare della spesa per missioni sostenuta nel 2009 è stata pari ad euro 43.427,91, il limite massimo di cui all'art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010, è pari ad euro 21.713,96 ed il versamento della somma proveniente dalla riduzione di spesa di cui trattasi, per l'anno 2014, corrisponde allo stesso importo di euro 21.713,96, regolarmente eseguito dall'INAF.

8) Spese per la formazione (art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122): la spesa del 2009, pari ad euro 529.257,94, è stata ridotta entro il 50% del predetto importo e pertanto la differenza di euro 264.628,97 è stata versata al Bilancio dello Stato.

9) Spese per mobili ed arredi (art. 1, comma 141, L. n. 228 del 24 dicembre 2012- Legge di stabilità 2013, come modificato dall'articolo 10, comma 6, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192). Negli anni 2013, 2014 e 2015 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. L'INAF ha sostenuto una spesa, per mobili ed arredi, pari ad euro 45.492,30 nel 2010 ed euro 37.448,33 nel 2011, per una media, dei due anni in esame, di euro 41.470,32. La Legge di stabilità 2013 prevede un tetto di spesa pari al 20% di



14

quest'ultimo importo, che risulta pari ad euro 8.294,06. Ciò premesso, si evidenzia che nel 2014 l'Ente ha impegnato l'importo di euro 2.792,28 che è inferiore al suddetto tetto massimo di spesa (euro 8.294,06). Inoltre, è stato versato al Bilancio dello Stato l'importo di euro 33.176,25, dato dalla differenza fra quanto mediamente speso negli anni 2010 e 2011 (euro 41.470,32) ed il limite di spesa vigente (euro 8.294,06).

Con riferimento alla normativa sul contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica si conferma pertanto la regolarità e tempestività degli adempimenti posti in essere dall'Ente nel 2014, sia nel rispetto dei limiti di spesa fissati dalle disposizioni vigenti, sia nella puntualità dei relativi versamenti al bilancio dello Stato che risultano effettuati, nell'anno 2014, con i seguenti mandati di pagamento:

- mandato n. 515 del 25/03/2014 per l'importo di euro 3.474,18 (versamento per spese di rappresentanza 2014 – rif. D.L. 112/2008 convertito con L. 133/2008);
- mandato n. 994 del 17/06/2014 per l'importo di euro 33.176,25 (versamento per spese per l'acquisto di mobili ed arredi 2014 – rif. art. 1 commi 141 e 142 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228);
- mandato n. 1663 del 07/10/2014 per complessivi euro 321.944,43 (versamenti delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa di cui all'art. 6 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla L. 30 luglio 2010 n. 122).

Tuttavia, il Collegio si riserva, nelle prossime sedute, di procedere alla verifica del corretto adempimento anche relativamente alle disposizioni per le quali non è stato possibile, nella riunione odierna, provvedere al prescritto esame e, segnatamente, con riferimento all'articolo 9 del citato decreto-legge n. 31 maggio 2010, n. 78 e del D.P.R. n. 122 del 4 settembre 2013 (Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti), dell'art. 5 del D.L. 95/2012 (ferie, i riposi ed i permessi non fruiti) e dell'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (incarichi a soggetti in quiescenza).

15

GESTIONE DI CASSA

Per la gestione di cassa il differenziale in conto competenza tra riscossioni (€ 156.906.817,06) e pagamenti (€ 147.033.119,54) determina un avanzo di € 9.873.697,52. Inoltre, la gestione dei residui ha comportato riscossioni per € 6.469.039,54 e pagamenti per 19.904.474,90, con un conseguente disavanzo di € 13.435.435,36.

Considerando il fondo di cassa iniziale, tale gestione si è chiusa con un saldo positivo, come di seguito evidenziato:

Fondo cassa complessivo al 31.12.2014:

c/o Tesoreria unica 1/1/2014 € 102.072.392,57+

Somme riscosse:

C/ competenza € 150.437.777,52

C/ residui € 6.469.039,54 € 156.906.817,06+

Pagamenti eseguiti:

C/ competenza € 127.128.644,64

C/residui € 19.904.474,90 € 147.033.119,54-

Disponibilità al 31.12.2014 € 111.946.090,09

Disponibilità presso la Tesoreria unica Banca d'Italia € 112.119.448,50

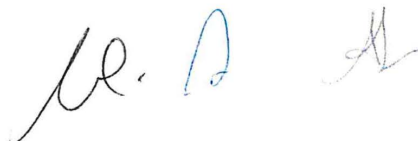
La somma di € 111.946.090,09 risulta dal registro di cassa dell'Ente che non coincide, per l'importo di euro 173.358,41, con le giacenze presso la Tesoreria Unica al 31 dicembre 2014, ammontanti ad € 112.119.448,50. La differenza tra i due saldi è relativa ad operazioni non contabilizzate al 31 dicembre 2014 dalla Banca d'Italia come di seguito evidenziato:

Saldo contabile al 31/12/2014 111.946.090,09 +

Pagamenti contabilizzati da BNL ma non
dalla Tesoreria Unica Banca d'Italia 173.358,41 +

Riscossioni contabilizzate da BNL ma non
dalla Tesoreria Unica Banca d'Italia 0,00-

**Saldo giacente presso il c/ Tesoreria
Unica Banca d'Italia al 31/12/2014 € 112.119.448,50**



16

ANALISI DEI RESIDUI

Nel corso della seduta del 13 aprile 2015 (verbale n. 44/2015), si è provveduto ad esprimere parere favorevole in merito al riaccertamento dei residui attivi e passivi degli anni precedenti, contenente variazioni ai residui attivi per l'importo negativo di euro 110.445,85 e quelli passivi per l'importo negativo di euro 782.278,09.

Il Riaccertamento dei Residui per l'esercizio finanziario 2014 è stato approvato con delibera del Cda INAF n. 18 del 16 aprile 2015.

Dal conto consuntivo 2014, si evidenzia la seguente situazione dei residui afferente a quelli provenienti dagli **esercizi precedenti**:

- **Residui attivi:** al 1° gennaio 2014 ammontavano ad euro 19.685.995,83.

Nel corso dell'esercizio ci sono state variazioni negative per euro 110.445,85 quindi, al 31 dicembre 2014, l'importo finale deliberato ammonta ad euro 19.575.549,98 (19.685.995,83 - 110.445,85), di questi sono stati riscossi euro 6.469.039,54 e restano da riscuotere **13.106.510,44**;

Residui passivi: al 1° gennaio 2014 ammontavano a euro 25.787.064,52.

Nel corso dell'esercizio ci sono state variazioni negative per euro 782.278,09 quindi, al 31 dicembre 2014, l'importo finale deliberato ammonta ad euro 25.004.786,43 (25.787.064,52 - 782.278,09), di questi sono stati pagati euro 19.904.474,90 e restano da pagare **5.100.311,53**.

La percentuale di smaltimento dei residui attivi è del 32,86%. Quest'ultima percentuale risulta dal rapporto fra le riscossioni in c/residui, pari ad euro 6.469.039,54, e i residui attivi esistenti all'inizio dell'esercizio, corrispondenti ad euro 19.685.995,83.

Relativamente ai residui passivi, il ritmo di smaltimento è pari al 77,19%. Tale percentuale risulta dal rapporto fra i pagamenti in c/residui, euro 19.904.474,90, e i residui attivi esistenti all'inizio dell'esercizio, euro 25.787.064,52.



17

Per quanto attiene ai residui relativi all'**esercizio di competenza 2014**, la gestione ha dato luogo a residui attivi per complessivi euro 11,444 milioni e passivi per euro 17,437 milioni.

Come risultato dei maggiori controlli e verifiche sui residui, si può notare, dai dati, il mantenimento di un buon livello sia del grado di formazione che del grado di smaltimento dei residui sia attivi che passivi (in particolare quest'ultimi).

Ad ogni modo, il Collegio evidenzia di aver avviato nella riunione del 13 aprile u.s. (verbale n. 44) un analitico controllo dei residui attivi del 2010 e precedenti, in merito al quale si resta in attesa degli elementi informativi richiesti.

Conto Economico

Il Collegio dà atto che è stato elaborato il Conto Economico come risultato dell'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale perfezionato nel corso del 2014.

Il conto economico viene elaborato riclassificando le scritture finanziarie in base a logiche di valori economico-patrimoniali. Grazie ad un sistema di raccordo che collega ciascun conto economico-patrimoniale ad un capitolo finanziario, con corrispondenza 1 a 1, il documento della gestione economica viene generato automaticamente dal sistema contabile e necessita solo di essere integrato con alcune tipiche scritture di fine anno.

Tuttavia, va evidenziato che le scritture di ammortamento sono relative soltanto ai cespiti presenti in inventario, la cui ricostruzione non è allo stato completa, come meglio precisato più avanti (vedi Situazione Patrimoniale). Dall'esame del prospetto di Conto Economico 2014 si possono riscontrare come voci principali:

- un totale di proventi per trasferimenti da istituzioni pari a 120M€;
- un costo per servizi pari a 43M€;
- un costo del personale dell'ordine di 65M€;



18

La gestione caratteristica presenta un saldo positivo (margine operativo lordo) pari ad euro 6.430.212,67 mentre le gestioni finanziaria e straordinaria presentano dei saldi negativi, rispettivamente pari ad euro 195.348,00 nel primo caso ed euro 5.547.164,98 nel secondo.

Detratte le imposte sul reddito dell'esercizio il Conto Economico 2014 evidenzia un utile di esercizio (o avanzo economico) di euro 681.117,07

Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014 differisce da quella al 31 dicembre 2013, oltre che per gli incrementi/decrementi patrimoniali dell'esercizio 2014 (Allegato n. 8 al Conto Consuntivo) anche per gli inserimenti dovuti alle ricognizioni inventariali.

La ricostruzione del patrimonio dell'Ente risulta ogni anno più prossima ad una rappresentazione veritiera e corretta dello stesso, atteso il completamento della ricognizione inventariale dei beni mobili e bibliografici. Risulta, tuttavia, ancora in corso la ricognizione dei beni immobili.

Al riguardo, il Collegio rileva la necessità che l'Ente adotti tutte le iniziative indispensabili per concludere tempestivamente il lavoro avviato ormai da molti anni.

Dalla predetta situazione risulta che il totale dell'attivo è pari a euro 161.566.251,23 mentre il patrimonio netto è pari a euro 120.959.943,61 e comprende il valore dell'avanzo economico (o risultato economico dell'esercizio) per un totale di euro 681.117,07.

La base di partenza è rappresentata dalla Situazione Patrimoniale 2013, esercizio in cui sono cambiati i criteri di iscrizione in bilancio dei valori patrimoniali al fine di avviare la ricostruzione del patrimonio dell'Ente ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta delle poste attive e passive.

Rispetto al 2013, si evidenzia un incremento del Patrimonio Netto dovuto esclusivamente al risultato positivo dell'esercizio 2014, nonché una crescita del totale dell'attivo da euro 151.397.904,75 (totale al 31 dicembre 2013) a euro 161.566.251,23 per un valore complessivo di oltre 10 milioni di euro.



19

ATTESTAZIONE SUI TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE PASSIVE RIFERITI ALL'ANNO 2014

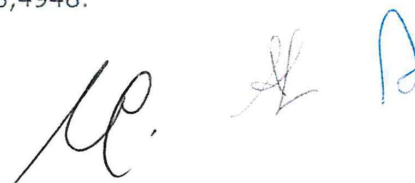
L'art. 41 D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni nella Legge 23 giugno 2014, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2014, di allegare al consuntivo dell'esercizio un prospetto attestante l'importo dei pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Ulteriori indicazioni in merito a tale adempimento sono contenute nel DPCM del 22 settembre 2014 nonché nella circolare MEF n. 3 del 14 gennaio 2015.

Il Collegio ha preso atto, nella riunione del 13 maggio u.s. (verbale n. 45), che la pubblicazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti è avvenuta sul sito web istituzionale dell'INAF nei termini previsti (entro 30 giorni dall'adozione del bilancio di previsione da parte degli organi preposti).

Per l'esercizio 2014, l'indice di tempestività risulta pari a -2,522, valore che evidenzia che i pagamenti sono stati eseguiti mediamente con 2,5 giorni di anticipo rispetto ai termini prescritti.

Quanto ai pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, si prende atto che l'INAF ha eseguito alcuni pagamenti, per un ammontare di euro 4.691.049,99, oltre i termini previsti dal D.Lgs 231/2002. Tali ritardi sono ascrivibili sia a fattori non dipendenti dall'Amministrazione (DURC irregolare, forniture o prestazioni non conformi a quanto pattuito) che a problematiche riguardanti l'organizzazione interna degli uffici amministrativi di ciascuna sede INAF. Per quest'ultimi, l'Ente ha provveduto, oltre che ad ottemperare a quanto previsto nel D.L. 66/2014 (istituzione del registro unico delle fatture) anche a diffondere precise indicazioni a tutto il personale, attraverso apposite circolari della Direzione Generale, sulla necessità di rispettare la tempistica dei pagamenti prevista dalle disposizioni di legge, tenendo conto, altresì, degli adempimenti obbligatori previsti sulla Piattaforma per la Certificazione dei Crediti. Un certo margine di miglioramento comunque si è notato già nei primi mesi dell'esercizio 2015, considerato che l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo al primo trimestre è sceso a -8,4948.



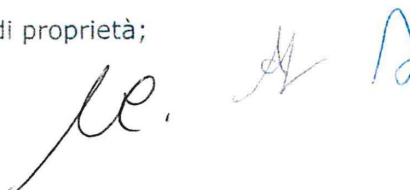
20

Premesso quanto sopra, il Collegio, ai sensi dell'art. 41 del D.L. 66/2014, dà atto di aver verificato le attestazioni dell'Ente contenute nel prospetto di cui allegato n. 13A al bilancio in esame, i cui dati sono stati elaborati a partire da quelli estrapolati dal sistema informativo di contabilità.

CONCLUSIONI

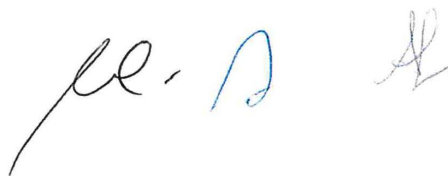
In conclusione il Collegio, verificata la conformità dei dati esposti in bilancio con quelli delle scritture contabili, riscontrati la regolarità delle spese ed il rispetto dei limiti di budget assegnati alle varie strutture dell'INAF e richiamate le raccomandazioni suesposte, esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 2014, con le seguenti considerazioni:

- con riferimento ai limiti di spesa, si è riscontrato - come risulta anche dalla documentazione allegata al Conto Consuntivo (allegato n. 10A e n. 10B) - che l'Ente ha osservato le norme sul contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica che prevedono il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi, effettuato dall'Ente nei termini prescritti;
- a fronte della flessione registrata, negli ultimi anni, dalle entrate, in particolare, di provenienza ministeriale, si dà atto all'Ente di aver proseguito, anche nell'e.f. 2014, nell'azione di razionalizzazione, volta a garantire che la gestione finanziaria persegua l'inderogabile obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario duraturo;
- vanno evidenziati, per i correlati riflessi contabili, due aspetti di rilievo, attinenti ai rapporti di ordine finanziario con il CNR:
 - o il primo riguardante la problematica del passaggio dei beni immobili utilizzati dagli Istituti ex-CNR che determina difficoltà relative alla manutenzione straordinaria degli stessi immobili, sui quali peraltro gravano elevate spese di funzionamento richieste dalle Aree di Ricerca CNR; la questione ha, tuttavia, trovato risoluzione, negli ultimi mesi del 2014, con la firma di un contratto di comodato dei beni immobili in dotazione all'Ente, nelle more del passaggio di proprietà;



21

- o il secondo è collegato alla gestione del TFR passata dall'INPDAP alla gestione diretta dell'Ente, con la connessa difficoltà di quantificazione degli oneri e la conseguente necessità di anticipare una consistente parte degli stessi, la cui integrale copertura deve ancora pervenire sia dall'INPDAP che dal CNR;
 - in relazione al piano per l'edilizia, si evidenzia l'impegno assunto dall'Ente nel 2006 con l'Università di Bologna per l'acquisizione del Navile Bologna (nuova sede dell'Osservatorio Astronomico di Bologna), per il quale l'accantonamento attuale potrebbe risultare non sufficiente qualora non dovesse avere buon esito l'azione di rimodulazione proposta dagli attuali vertici dell'INAF;
 - in merito alla ricognizione dei beni immobili, in corso ormai da molti anni, il Collegio raccomanda all'Ente di adottare tutte le iniziative indispensabili per concludere tempestivamente tale attività;
 - ai fini di una completa valutazione economico-finanziaria dell'INAF e nell'ottica della futura predisposizione del bilancio consolidato, il Collegio ritiene opportuno che il bilancio dell'Ente venga corredato dalla documentazione contabile relativa alle proprie partecipazioni in altri organismi e, in particolare, di quella riguardante la Fondazione TNG;
 - riguardo ai documenti economico-patrimoniali, constata favorevolmente che l'Ente ha predisposto il Conto economico, quale risultato dell'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, collegato alla contabilità finanziaria, perfezionato nel corso del 2014. Inoltre, appare molto significativa l'adesione dell'Ente al "progetto di Sperimentazione" della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria di cui all'articolo 25 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con propria determinazione del Ragioniere Generale dello Stato del 16 ottobre 2014, ha formalizzato l'individuazione proprio dell'INAF – unico Ente di Ricerca - tra le amministrazioni idonee a partecipare alla citata Sperimentazione.
- Uno degli obiettivi fondamentali della Sperimentazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata è proprio quello di semplificare il



22

processo di raccordo dei dati tra le rilevazioni di contabilità finanziaria e quelle di contabilità economico-patrimoniale.

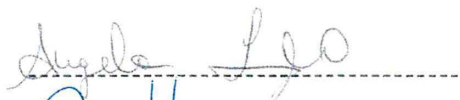
Al riguardo, il Collegio ha accolto con favore tale iniziativa che, seppure comporti un notevole impegno e sacrificio, conferisce all'Ente un ruolo di primaria importanza nell'ambito dei processi d'innovazione amministrativo-contabili in atto nella P.A., oltre a contribuire a una crescita della professionalità dei dipendenti dell'Ente e a fornire una notevole spinta all'introduzione della contabilità economico-patrimoniale in affiancamento a quella finanziaria.

Ciò posto, ai sensi dell'art. 8 del D.MEF 1° ottobre 2013 sulla sperimentazione, l'INAF non è tenuto a predisporre il prospetto riepilogativo collegato al bilancio e redatto sulla base dello schema di cui all'Allegato 6 allo stesso D.MEF, nel quale la spesa deve essere classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e nella circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

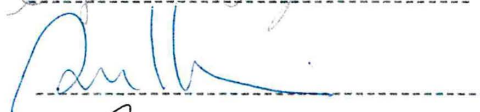
Roma, 29 maggio 2015

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Presidente dott.ssa Angela Lupo



Il componente dott. Andrea Urbani



Il componente rag. Alessandro Conter





CONTO CONSUNTIVO DELL'INAF

ESERCIZIO 2014

Relazione sulla gestione e Nota Integrativa

IL PRESIDENTE
Giovanni Fabrizio Bignami

IL DIRETTORE GENERALE
Umberto Sacerdote

Ufficio II "Affari Generali e Risorse Economiche"
Luciana Pedoto

Roma li, 29 maggio 2015

Premessa

Il presente documento, ai sensi del Regolamento di Contabilità, si articola nei seguenti paragrafi:

1. Introduzione al Conto Consuntivo	3
1A. Composizione del Conto Consuntivo.....	3
1B. Struttura tecnica del bilancio.....	5
1C. Reingegnerizzazione dei processi di pianificazione, bilancio e controllo.....	7
1D. Ulteriori notizie integrative.....	7
1E. Principi e criteri di valutazione utilizzati nella redazione del conto consuntivo.....	8
2. Analisi del contesto finanziario.....	8
3. Analisi delle voci del rendiconto finanziario	11
3A. ENTRATE.....	11
3B. SPESE.....	20
3B1. CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA.....	25
3C. RESIDUI.....	28
3D. ANALISI DEI RISULTATI CONTABILI COMPLESSIVI.....	33
3E. - AVANZO.....	36
3F. AVANZO NON VINCOLATO	47
3F1. SITUAZIONE RISORSE FINANZIARIE	47
3F2. RICHIESTE DI FINANZIAMENTO E FABBISOGNO DELL'ENTE	48
3F3. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'AVANZO NON VINCOLATO.....	50
3G. INDICATORI	50
3H. VARIAZIONI DI BILANCIO – MANDATI – REVERSALI	52
3H1. ATTESTAZIONE SUI TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE PASSIVE RIFERITI ALL'ANNO 2014.....	52
4. Inventario	54
5. Situazione Debitoria – Mutui passivi	57
6. Contabilità Economico-Patrimoniale.....	60
7. Altre notizie integrative	64
8. Conclusioni	65

1. Introduzione al Conto Consuntivo

1A. Composizione del Conto Consuntivo

Il conto consuntivo, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento di amministrazione, contabilità e attività contrattuale dell'INAF, si compone dei seguenti documenti:

- 1) rendiconto finanziario;
- 2) stato patrimoniale;
- 3) nota integrativa.

Al consuntivo sono, inoltre, allegati:

- a) la situazione amministrativa;
- b) la relazione sulla gestione;
- c) la relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

Il presente documento, redatto in 67 pagine, comprensive di 37 tabelle e 8 grafici, è denominato Relazione sulla Gestione e Nota Integrativa, è redatto dalla Direzione Generale e contiene gli elementi informativi tipici di entrambi i documenti in parola.

Ad esso sono allegati i seguenti documenti:

- Allegato n. 1A – Rendiconto Finanziario Decisionale Competenza Esercizio 2014
- Allegato n. 1B – Rendiconto Finanziario Gestionale Residui Esercizio 2014
- Allegato n. 1C – Rendiconto Finanziario Decisionale Esercizio 2014
- Allegato n. 2A – Rendiconto Finanziario Gestionale Competenza Esercizio 2014
- Allegato n. 2B – Rendiconto Finanziario Gestionale Residui Esercizio 2014
- Allegato n. 3A - Bilancio di verifica entrate per categorie Esercizio 2014
- Allegato n. 3B – Bilancio di verifica uscite per categorie – Esercizio 2014
- Allegato n. 3C – Consuntivo per capitoli 2014 ENTRATE
- Allegato n. 3D – Consuntivo per capitoli 2014 USCITE
- Allegato n. 4 – Delibera CdA n. 18/2015 del 16/04/2015 di riaccertamento residui 2014
- Allegato n. 4A – Partitario residui attivi al 31/12/2014
- Allegato n. 4B – Partitario residui passivi al 31/12/2014
- Allegato n. 4C – Variazioni ai residui attivi esercizio 2014
- Allegato n. 4D – Variazioni ai residui passivi esercizio 2014
- Allegato n. 5 – Situazione amministrativa al 31/12/2014
- Allegato n. 6A – Grafico distribuzione avanzo libero per strutture

- Allegato n. 6B – Grafico distribuzione avanzo libero sede centrale suddivisione per progetti
- Allegato n. 6C – Grafico distribuzione avanzo libero strutture suddivisione per progetti
- Allegato n. 6D – Grafico distribuzione avanzo sede centrale e strutture
- Allegato n. 6E – Grafico distribuzione entrate
- Allegato n. 6F – Grafici distribuzione uscite per categorie/capitoli più significativi
- Allegato n. 7A – Dotazione organica al 31 dicembre 2014
- Allegato n. 7B – Personale effettivo in servizio al 31/12/2014
- Allegato n. 7C – Concorsi in itinere
- Allegato n. 8A – Stampa Totali Ammortamento per Categorie
- Allegato n. 8B – Stampa totali ammortamento libri
- Allegato n. 9A – Situazione creditoria verso CNR
- Allegato n. 9B – Nota DG INAF prot. n. 4050 del 22/10/2014
- Allegato n. 9C – Nota CNR prot. n. 0082685 del 12/11/2014
- Allegato n. 10A – prospetto limiti di spesa 2014
- Allegato n. 10B – versamenti tagli spesa 2014
- Allegato n. 11 – quadro di chiusura cassa al 31/12/2014
- Allegato n. 12 – Elenco residui attivi di probabile inesigibilità
- Allegato n. 13A – Indicatore tempestività pagamenti anno 2014
- Allegato n. 13B – Elenco delle transazioni commerciali pagate oltre il termine della scadenza
- Allegato n.13C–Circolari della Direzione Generale in materia di pagamenti transazioni commerciali
- Allegato n. 14 – Situazione patrimoniale al 31/12/2014
- Allegato n. 15 – Conto Economico 2014

1B. Struttura tecnica del bilancio

Il bilancio decisionale, redatto in termini di competenza, risponde ai requisiti stabiliti dal D.P.R. n. 97/2003.

Il documento contabile per l'esercizio finanziario 2014 è redatto nel rispetto della configurazione dell'INAF, definita con D.Lgs. 213/2009 e dallo Statuto dell'Ente.

Dal 1° gennaio 2012, infatti, è stato dato avvio all'assetto ordinamentale che scaturisce dal nuovo Statuto dell'Ente il quale prevede un solo centro di Responsabilità di primo livello (Direzione Generale) in luogo dei tre centri, operativi fino al 31 dicembre 2011 (Direzione Amministrativa, Dipartimento Strutture di Ricerca, Dipartimento Progetti di Ricerca) ed un numero inferiore di strutture di ricerca a seguito degli accorpamenti effettuati con decorrenza 1 gennaio 2012 citati in precedenza.

Alla Direzione Generale fanno capo i seguenti C.CO.RI. di secondo livello distinti tra 0. Sede Centrale e 1. Strutture di Ricerca:

<i>Cod. CCRI</i>	<i>Denominazione CCRI</i>
0.00.	Staff Direzione Generale
0.01.	Ufficio I - Risorse Umane
0.02.	Ufficio II – Affari Generali e Risorse Economiche
0.03.	Presidenza
0.04.	Direzione Scientifica
1.01	Osservatorio Astrofisico di Torino
1.02	Osservatorio Brera
1.03	Osservatorio Padova
1.04	Osservatorio Trieste
1.05	Osservatorio Bologna
1.06	Osservatorio Roma
1.07	Osservatorio Arcetri
1.08	Osservatorio Teramo
1.09	Osservatorio Capodimonte
1.10	Osservatorio Cagliari
1.11	Osservatorio Catania
1.12	Osservatorio Palermo
1.14	IASF Bologna
1.15	IASF Milano
1.16	IASF Palermo
1.19.	IRA
1.20	IAPS – Istituto di Astrofisica e Planetologia Spaziale

Le entrate sono ripartite in 3 titoli:

- I) entrate correnti
- II) entrate in conto capitale
- III) partite di giro

Le uscite sono ripartite in 4 titoli:

- I) Uscite correnti
- II) Uscite in conto capitale
- III) Somme non attribuite
- IV) Partite di giro

Il codice del bilancio decisionale, necessario al fine dell'individuazione delle singole voci, è composto da 3 cifre e risulta così strutturato:

- a) la prima cifra è riferita al CdR di 1° livello
- b) la seconda cifra al titolo
- c) la terza alla categoria

Nel centro di responsabilità di primo livello "Direzione Generale" sono compresi:

- gli Uffici di Presidenza
- gli Uffici amministrativi I – II (*)
- la Direzione Scientifica
- le Strutture Scientifiche

(*) Con DPCM del 22 gennaio 2013, attuativo delle disposizioni dell'art. 2 del D.L. 95/2012, è stata disposta la riduzione del 20% dell'organico di personale dirigenziale di seconda fascia; **pertanto, gli Uffici dirigenziali, già ridotti da 4 a 3 nel 2008** in ossequio a quanto previsto dall'art. 74 comma 1 lettera a) del Decreto Legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, **sono stati ulteriormente ridotti a 2.**

Alla predetta riduzione è seguita, con delibera del CdA n. 54 del 2 settembre 2013, un'ulteriore riorganizzazione della Direzione Generale e conseguente riallocazione delle risorse finanziarie in base alla nuova articolazione dei predetti Uffici; nel dettaglio gli Uffici dirigenziali della Direzione Generale sono stati ridotti a due:

- Ufficio I - Risorse Umane
- Ufficio II - Affari generali e Risorse economiche.

Ciascuno dei due Uffici costituisce un Centro di Responsabilità di secondo livello.